

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 0481 TELEF. 21.121 FAX 22.044

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 0481 TELEF. 21.121 FAX 22.044

CONCERNI: PUBBLICITÀ: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 0481 TELEF. 21.121 FAX 22.044

Il presidente Iri accusato di corruzione. Duro confronto in cella tra i manager pci e i manager nobiliti, in carcere nobiliti

Occhetto: errori sì, ma non ho mai chiesto soldi

Il Tesoro lancia megaprestito in dollari Slitta a giugno il 740

Pagamenti entro il 18 Il governo progetta di «congelare» i fondi della previdenza privata

LA FINE DI UN SISTEMA



Il presidente dell'Iri, Nobile

L'ARRESTO DI Franco Nobile è qualcosa di più dell'ennesima puntata di «Mani pulite».

Trent'anni fa l'Iri poteva vantare una situazione finanziaria eccezionale: per ogni lira di finanziamento di provvista pubblica...

Questo processo degenerativo va avanti da almeno un ventennio, interrotto soltanto dalla presidenza di Romano Prodi...

Marzella, Minicollini, Poletti e Sturzo Alle PAG. 2, 3 E 5

INTERVISTA CON NATTA

«Macché tangenti Per noi è peccato»



ROMA. Tangenti rosse? «Eravamo più vaccinati dell'Iri. Romano Prodi (nella foto)...

PARLA PRODI

«E' un giorno drammatico»



«Mi dispiace da morire per l'Iri. Romano Prodi (nella foto), per sette anni, prima di Franco Nobile...

Bosnia, capo serbo minaccia lanci di missili «Colpiremo l'Italia con scorie nucleari»



BELGRADO. Attenzione, Italia: se i jet Usa partiranno dal tuo territorio rischierai di essere colpita da un lancio di scorie nucleari...

E' la prima volta che la conferenza episcopale ammette pubblicamente le divisioni interne Unità dei cattolici, i vescovi si spaccano

Una minoranza: non è obbligatorio il voto alla dc

ROMA. Unità dei cattolici, i vescovi si spaccano. Per la prima volta in maniera ufficiale emergono pareri diversi su questo tema scottante...

Ciampi, si anche dal Senato Gran rientro di Cossiga, e nella dc fa irruzione il «presidenzialismo»

Manette al re della camorra Michele Zaza viveva in Francia Presi i «banchieri» dei clan

SERVIZIO A PAGINA 11

Carlo e Diana spiati dagli 007 Bufera sui servizi segreti inglesi Registravano le liti della coppia

di Fabio Galvano A PAGINA 9

Nei film del 46° Festival la faccia ancora sana del Paese e il racconto della catastrofe Le due Italie all'assalto di Cannes

CANNES. I sono due Italie al quarantaseiesimo festival del cinema, che s'inaugura stasera con il fascino biondo, elegante e reticente di Catherine Deneuve...

un'ecclisse. Il conflitto tra pubblico e privato appare in questa occasione risolto con la vittoria del privato: i tre film in concorso (di Taviani, Avati, Tognazzi) sono prodotti da privati...

E' morto a 73 anni Zeno Colò, primo grande campione dello sci azzurro A Wembley il Parma nella storia

Umilia l'Amersa (3-1) e conquista la Coppa Coppe

DA QUESTO MESE VOLARE RADDOPPIO CON VOLARE-Sport Su VOLARE: • Qui è il posto più sicuro e comodo di un aereo di linea? • Bosnia: Berardo sull'Adriatico! Nostro servizio dello "Kosovev". Su VOLARE Sport: • Tutte le novità del Meeting di Bressano. • Sirio, l'elicante per tutti. EditorialeDomus



Il presidente della Cei, Camillo Ruzi



Dall'oratorio al maggior gruppo statale, lascia una marea di debiti

RITRATTO

ASCESA E CADUTA DEL PRESIDENTE

ROMA. Al in tutta la storia di Franco Nobile...

Al primi dell'agosto scorso sembrava questione di ore, poi di mese in mese...

Ma i suoi progetti diventarono un vero assillo per il senatore L'amicizia con Cossiga nata per un piatto di minestrina

Nobile, più curato che cardinale. Sempre un passo dietro l'amico Andreotti

ciò con poche centinaia di miliardi di fatturato, che costruiva strade e dighe...

«Andreotti - ci ha raccontato lo stesso Nobile quando gli s'è installato nel palazzo...

Allora pochi sapevano chi fosse Franco Nobile...



Sotto, l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino. Con Nobile che gli offrì un posto di direttore generale di Mediocredito centrale



Sotto, l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino. Con Nobile che gli offrì un posto di direttore generale di Mediocredito centrale

ne divenni il vice. Ecco un autoritratto perfetto: sempre un passo indietro...

«L'amicizia con Cossiga nata per un piatto di minestrina»...

«L'amicizia con Cossiga nata per un piatto di minestrina»...



Sotto, l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino. Con Nobile che gli offrì un posto di direttore generale di Mediocredito centrale

ne divenni il vice. Ecco un autoritratto perfetto: sempre un passo indietro...

«L'amicizia con Cossiga nata per un piatto di minestrina»...

«L'amicizia con Cossiga nata per un piatto di minestrina»...

dire Nobile alle sue cinque figlie come ai banchieri internazionali...

«Un po' meno costosa, ma non meno comica, la storia di Meridiana, che avrebbe dovuto diventare la Mediocredito del Sud...»

«Ma il fatto che anche lei ha incontrato i maggiori ostacoli proprio nel tentativo di privatizzare aziende pubbliche...»

INTERVISTA PARLA IL PREDECESSORE

MI dispiace da morire. Mi dispiace perché a domani, ai titoli dei giornali, al nome dell'Iri...

«All'Iri è tanta gente che lavora con dedizione, piena di im-

«Iri nel fango, che dolore»

Prodi: ma credo ancora nel settore pubblico

AGNELLI

«Era meglio agire prima»

ROMA. «Se mi sento in qualche modo colpevole, è per non aver fatto tutto quello che stimo per fare...»

«L'Iri soffrirà molto di questo arresto?», piano all'immagine, senza dubbio. Ma sul piano operativo...



Romano Prodi, ex presidente dell'Iri

«Ma non le pare che questo ennesimo arresto nel mondo delle Partecipazioni statali segni la fine di un sistema ormai marcio e irrecuperabile?»

delle tangenti può scattare ugualmente. Sì, ma con meno Stato nell'economia potrebbe esserci più concorrenza e quindi meno responsabilità a pagare tangenti.

«Ma il fatto che anche lei ha incontrato i maggiori ostacoli proprio nel tentativo di privatizzare aziende pubbliche...»

In regalo con gli AVVENIMENTI in edicola 6 giugno/le novità COME SI VOTA

viaggiare viaggiare Lo SADEM organizza per San Giovanni, viaggio in pullman per le VILLE VENETE

IL GRANDE TENNIS TORNA IN PIEMONTE PLEIADI ATP SENIOR TOUR Circolo LE PLEIADI 20 - 23 MAGGIO

Replica del segretario: «Anche noi sbagliamo e abbiamo debolezze, ma siamo puliti»

«Non ho mai detto: non siamo come i cassieri»

Occhetto: il pds non fa parte del sistema-corruzione

ROMA. Achille Occhetto quasi sospira mentre fa nella riunione della segreteria del pds quella previsione: «Non abbiamo nulla da temere, ma il vero problema è che queste inchieste non finiranno prima del 6 giugno».

queste ultime vicende sull'ecchetto. Questo per parlare del problema più urgente. Ma ieri al secondo piano di Botteghe Oscure la riunione si è svolta in un'atmosfera da funerale.

Così, ieri sera intorno alle 19.30 l'ufficio stampa del pds ha diffuso attraverso le agenzie la linea ufficiale di difesa del pds. Occhetto ha ripetuto di nuovo la parola d'ordine di questi giorni: «il pds non fa parte del sistema della partecipazione delle tangenti».

«L'intero gruppo dirigente del partito», ha scritto nel comunicato stampa. «Le stesse parole del segretario del pds, quindi, a ben vedere sono state un'impostazione di quanto sia travagliato in questo momento il gruppo dirigente del partito».

«L'intero gruppo dirigente del partito», ha scritto nel comunicato stampa. «Le stesse parole del segretario del pds, quindi, a ben vedere sono state un'impostazione di quanto sia travagliato in questo momento il gruppo dirigente del partito».

«L'intero gruppo dirigente del partito», ha scritto nel comunicato stampa. «Le stesse parole del segretario del pds, quindi, a ben vedere sono state un'impostazione di quanto sia travagliato in questo momento il gruppo dirigente del partito».

presidente della Camera ha zisto in alcune prese di posizione di sen. Libertini, ora esponente di Rifondazione, che ha chiamato in causa l'aula dei veri messaggi mafiosi.

Augusto Minzolini

INTERVISTA FALCE E MAZZETTE

ONOREVOLE Natta, alla notizia dell'arresto di Renato Polini, che è stato segretario amministrativo del pds dal '83 all'89, lei ha rilasciato una dichiarazione forte: «Non ho dubbi sulla sua assoluta correttezza».

Ma come: lei che fu segretario del pds dal '84 all'88 e lavorò anche con il segretario amministrativo, non ebbe mai nessun sospetto su Polini?

«No, non ho elementi per accusarlo di scorrettezza. Anzi, le dirò di più: se il nostro partito è riuscito a superare momenti terribili, ad affrontare difficoltà che nessun altro partito avrebbe potuto sostenere, lo dobbiamo anche a uomini come Polini».

Parlando dei problemi finanziari? «Proprio di quelli. Polini di fatto amministrò il partito nell'83, poco prima del congresso di Milano. E io, proprio allora, su richiesta di Togliatti, mi incaricai di dirigere la commissione nazionale di controllo, da dove potevo essere da vicino, ma senza interferire nella gestione del partito».

Con quale metodo? «Leggiamo le mani in pasta, non avevamo il potere per trafficare nell'aria, all'Eni o all'Anas. E la nostra ideologia condannava il peccato di corruzione».

Idelogia? Onorevole, nessuno usa più questo termine. «Noi non lo permetto questo termine. Sulla gestione amministrativa del partito, sulla sua correttezza, sia Berlinguer che io siamo sempre stati attenti. Molto attenti. E abbiamo sempre rispettato le regole. Senza eccezioni».

Quali regole? «Il partito si sosteneva con il finanziamento pubblico e i contributi volontari: i bolli delle tessere, i versamenti, le feste dell'Unità, gli sberleffi del partito. Era un partito senza correnti. Il nostro. L'amministrazione era unica, non c'era neppure un ufficio spaccato per vere, o un mercato sotterraneo di tessere per conquistare posti. Questo sembra scandaloso a chi non ha visto il pds. Le nostre regole fondamentali erano documentate dai bilanci. Questa era la regola che abbiamo sempre applicata, da Togliatti in poi».

«Eravamo un partito pulito e perbene. Senta: sto per pubblicare un saggio su Togliatti. E in questo saggio c'è anche un capitolo inedito: una circolare del 1963 in cui lo ricordo al segretario del pds, che era il partito: «Guarda che sulla tua indennità di parlamentare di



«Una volta Togliatti mi contestò per le trattenute sul suo stipendio»

Natta racconta il compagno Polini

«Per noi le tangenti sono il peccato»

500 mila lire, tu devi pagare il 30 per cento? E se me cose mi risponde Togliatti? Che la mia ricchezza è troppo fiscale. Che questa cifra prende come mero di misura l'indennità ufficiale e non tiene conto delle trattative dovute alle assenze in aula».

Senza tangenti? «Eravamo più vaccinati degli altri». Con quale metodo? «Leggiamo le mani in pasta, non avevamo il potere per trafficare nell'aria, all'Eni o all'Anas».

Idelogia? Onorevole, nessuno usa più questo termine. «Noi non lo permetto questo termine. Sulla gestione amministrativa del partito, sulla sua correttezza, sia Berlinguer che io siamo sempre stati attenti».

Quali regole? «Il partito si sosteneva con il finanziamento pubblico e i contributi volontari: i bolli delle tessere, i versamenti, le feste dell'Unità, gli sberleffi del partito. Era un partito senza correnti».

«Eravamo un partito pulito e perbene. Senta: sto per pubblicare un saggio su Togliatti. E in questo saggio c'è anche un capitolo inedito: una circolare del 1963 in cui lo ricordo al segretario del pds».

«Guarda che sulla tua indennità di parlamentare di

ammissibile, ma fa parte del nostro costume. Vuol dire, onorevole Natta, che il pds non favoriva le cooperative e che le cooperative, in cambio, non ci aiutavano? «No, non facevamo affari. Noi non facevamo affari. Se qualcuno mi avesse proposto di spendere una sola parola per procurarmi un affare per il partito l'avrei sbattuto fuori dal ufficio».

Che cos'era questo sbattuto fuori dal ufficio? «L'avevo fatto un viaggio che ho fatto in Urs nell'88, ho parlato con il capo di un'azienda che rischiava di

trovarsi in difficoltà a causa di una commessa. Un'impresa di tubature. Aveva firmato un regolare contratto, la pratica non era ancora stata sottoscritta dalla burocrazia a muoversi. Tutto qui. Senza pretendere nulla. Né soldi. Né favori. Né per me, né per il mio partito».

Stia dicendo che quello partito era senza peccato? «Noi non ho mai sostenuto che bastasse l'iscrizione al pds per essere onesti. Ma l'integrità politica è sempre stata la nostra regola. Noi non ci siamo mai chiamati fuori dalla questione morale. Anzi, Berlinguer ne fece una bandiera. E chi ha sbagliato ha pagato».

Mauro Anselmo

Fabio Paoletti

IL CASO INDAGINI SULL'IMPERO

AFARI di Palazzo, li chiamava Nino Andreatta, bosslogone d'adozione, nemico storico del movimento cooperativo con malizioso sprezzo e un po' di veemenza. Gli altri dicevano più semplicemente che era il gigante non si fosse altra soluzione che quella di accreditarsi. Partiti, cooperative, appalti, lavoro, soldi, e una nebulosa di leggi leggiamo a fur da piano: «Loro avevano quasi tutti gli appalti e il pds beccava i finanziamenti», accusava da sempre. Nei verbali dei giudici forse leggeremo un sospetto, quello dei favoritismi e dei finanziamenti occulti, ma anche il processo a una realtà consolidata, a un meccanismo magari perverso, a un apparato trasversale, a un sistema inerte.

La Lega delle cooperative e il suo passato sono un intreccio così complesso che è quasi impossibile

Woody Allen negli spot della Lega Cooperativa Quasi 8

lato la legge e perché hanno mentito ai loro soci, dice Franco Berardi, detto Bilo, ex leader del '77 a Bologna. «Negli ultimi decenni hanno funzionato in maniera perfettamente integrata in rapporto economico. Nel quarto

che anno fa, l'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti difendeva con parole così accorate un principio, quasi un ideale: «Ancoroso che hanno combattuto il cooperativismo. Lo riconoscono sempre tra gli apriori c'è chi ha aspettato 6 giorni per credere alla resurrezione e poi è diventato santo. Ora non so se ci sarà qualcuno che lo diventerà».

Quel granario rosso in Emilia

Le Coop, appalti per 3200 miliardi l'anno

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

La Lega aveva grande fiamma in questo impero è in Emilia. Distribuzione alimentare ed edilizia, soprattutto. Da una recente ricerca della Cgla emiliano risulta che il giro d'affari complessivo degli appalti è di 300 miliardi l'anno: la Lega è il primo gruppo in Emilia con un giro d'affari di 80 per cento. Ma dalle cifre si passa alla cronaca. Prima, gli avvocati che ne avevano fatto l'interno il movimento e le sue deviazioni. Poi, i giudici: arresti in Veneto, in Emilia, a Napoli. Giuseppe Molo Belletti, pds, presidente della Cmc di Ravenna, coinvolto nel primo scandalo sulle coop ripete sin dall'inizio: «In merito per quelle tasse non pagate si lamentava Salvemini, e ora tanti altri come Nicola Matteucci: «La

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

cooperazione va bene, ma devono pagare le tasse come le altre imprese. In compenso, la Lega per sponsorizzarsi? «Noi a Woody Allen poco prima che scappasse di casa: 7,5 miliardi solo per lui. E qualche polemica in più».

Pierangelo Sapegno